

LA RASSEGNA/2 La seconda parte punta ad approfondire il lavoro di tre grandi contemporanei

Curatori e direttori negli atelier degli artisti

Al centro, il lavoro di Nan Goldin, Christian Boltanski e Giuseppe Penone

Ha per protagonisti curatori e direttori di gallerie e musei d'arte contemporanea la seconda parte di 'Impara l'arte. Introduzione alla ricerca contemporanea': tre incontri a ingresso libero per conoscere il lavoro di tre grandi artisti contemporanei attraverso la testimonianza diretta di chi ne ha seguito personalmente la ricerca. Tutti gli incontri, a partecipazione libera e gratuita, si svolgono alle 18 alla Sala ex Oratorio al piano terra di Palazzo dei Musei in largo S. Agostino a Modena.

Il primo appuntamento, venerdì 29 gennaio, è con Guido Costa che condurrà il pubblico 'Nell'atelier di Nan Goldin'. Titolare della Guido Costa Projects di Torino, rappresentante per l'Italia del lavoro della grande fotografa statunitense,

Costa parlerà in soggettiva, da amico di lunga data dell'artista, e attraverso racconti, proiezioni e brevi filmati farà scoprire come Goldin sia prima di tutto un'artista romantica, anti-ideologica e con la mano leggera, più etica che moralista, capace con il suo lavoro anticonvenzionale e di creare narrazioni che superano le categorie 'ufficiali' della ricerca fotografica.

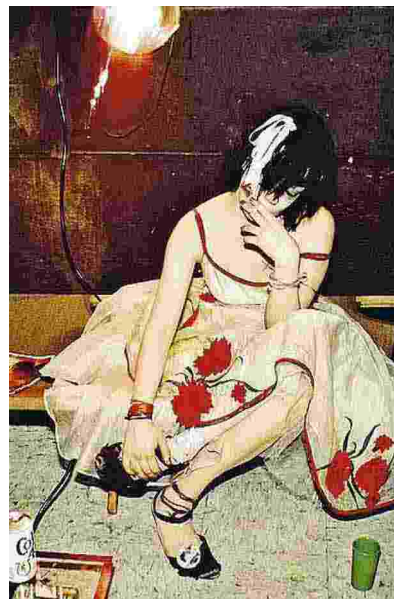
Venerdì 5 febbraio alle 18 sarà la volta di Danilo Eccher che introdurrà i presenti 'Nell'atelier di Christian Boltanski'. Già direttore della Gam di Bologna, del Macro di Roma e della GAM di Torino, amico e curatore delle grandi mostre di Boltanski in Italia, Eccher ripercorrerà, anche attraverso

proiezioni, i lavori più noti dell'artista francese - sale cosparse di fiori che rinsecchiscono, cumuli di vestiti ripiegati e accatastati su sterili ripiani, muri di scatole di cartone o di zinco su cui è riconoscibile la fotografia di una ignota presenza - per restituire il senso di una ricerca che ha al centro il tema della memoria e l'esperienza comune della perdita.

Il terzo e ultimo appuntamento della rassegna è in programma venerdì 12 febbraio alle ore 18, con Gianfranco Maraniello che porterà il pubblico 'Nell'atelier di Giuseppe Penone'. Già direttore della Gam di Bologna e ora del Mart di Rovereto, conoscitore e amico di Penone per aver curato sue importanti mostre italiane, Maraniello parlerà della ricerca di questo

grande artista anche attraverso video inediti segnalando che 'L'arte di Penone deriva dal lasciarsi appartenere al cielo e alla terra': stringere l'albero sapendo che il tronco ricorderà il contatto della mano e modificherà la propria crescita, così come lasciare l'impronta del proprio corpo lungo il corso di un fiume sono gesti che collocano la scultura nel tempo piuttosto che nello spazio. Informazioni on line (www.imparalartemodena.it; www.festivalfilosofia.it).

■ Tutti gli incontri si tengono alla Sala ex Oratorio, al piano terra di Palazzo dei Musei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.